ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO — Anno IV - Num. 32 — via Roma - Gall. de La Stampa - Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI' 7-8 Febbraio 1950 — L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 [illegible] Echi cronaca e spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# La via dell'accordo?

**Il dispaccio-bomba del "New-York Times" sarebbe stato suggerito dall'ambasciatore a Mosca per saggiare le reazioni sovietiche - Si attendono per i prossimi mesi novità importanti nella politica estera del Cremlino - Perplessità alla Casa Bianca sulla prospettiva di trattative bilaterali, senza Parigi e Londra**

## I parlamentari americani chiedono un compromesso atomico

Il passo sovietico a Washington che è apparso come un diversivo di Mosca dopo il via di Truman per la costruzione della bomba all'idrogeno: l'ambasciatore Panuskin esce dal Dipartimento di Stato, dove a nome del suo governo ha chiesto ad Acheson l'incriminazione di Hirp Hito.

STOCCOLMA, martedì sera. Nei circoli scandinavi si ritiene che al Cremlino si preparino novità in politica internazionale. Mao-Tse-Tung continua a risiedere a Mosca, e Wisinski ha offerto un pranzo in onore del ministro degli Esteri cinese. Muovendo dal settore orientale, i dirigenti sovietici cercherebbero di rafforzare la posizione attuale della Russia nel mondo e di attendere un aumento di disaccordi nel campo occidentale.

I fattori principali che avrebbero portato gli uomini del Cremlino a riesaminare le tendenze e la tattica della politica estera sovietica sono costituiti dai vantaggi conseguiti dai comunisti in Estremo Oriente, dal fatto che Tito continui a sopravvivere nei Balcani, dagli sviluppi del piano Marshall (che si avvicina alla fine) e dall'inizio dei rifornimenti militari americani all'Europa.

Da informazioni pervenute oltre la cortina di ferro, si ha ragione di credere che Mosca preveda un raffreddamento delle relazioni anglo-americane nel corso di quest'anno, soprattutto qualora i laburisti vincano le elezioni britanniche. Mosca crederebbe inoltre ad un prossimo raffreddamento delle relazioni fra l'Europa continentale occidentale e la Gran Bretagna, del che — secondo il punto di vista russo — dovrebbe approfittare la Francia.

### Il piano di disarmo proposto da Tydings

New York, martedì sera.

*Nell'incertezza [illegible] situazione di questi giorni, in cui si passa da apocalittiche previsioni di catastrofi atomiche a voci di sensazionali proposte distensive, gli osservatori diplomatici si attaccano a tutti i sintomi più lievi.*

Così vien messo in rilievo questa mattina che Mosca, dopo aver sabotato per alcune settimane i lavori delle Nazioni Unite, ha nominato un suo rappresentante al Consiglio economico e sociale, il quale riprende oggi la sua attività. E' una prova di buon volere dei russi e l'avvio a una rinnovata collaborazione dell'U.R.S.S. all'O.N.U.?

*L'ermetico volto della politica russa rende i commentatori americani particolarmente attenti a ogni fatto nuovo, ma insieme perplessi sul giusto criterio di interpretazione. In altre parole, il giuoco diplomatico fra Washington e Mosca è condotto in modo tale che è difficile accertare le mosse propagandistiche dalle iniziative serie, e i palloni-sonda dalle proposte su cui un «armistizio» russo-americano potrebbe essere effettivamente realizzato. Gli unici punti indiscutibili sono forse i seguenti:*

*1) la volontà di trattative con i russi, per una tregua nella corsa agli armamenti atomici e per un modus vivendi anche di più ampia* portata, è condivisa dal governo e dal Congresso americano. Solo che Truman ed Acheson non possono abbandonare un cauto atteggiamento di prudente attesa, e lasciano perciò ad eminenti parlamentari la iniziativa delle proposte e dei sondaggi;

*2) autorevoli personalità del Congresso e del mondo scientifico, appoggiate in pieno dal [illegible] David Lilienthal, sono risolutamente favorevoli ad un nuovo piano di controllo atomico, che superi nettamente il «piano Baruch» ed offra la possibilità di trattative con i russi con migliori prospettive di successo;*

*3) nelle alte sfere del Cremlino non mancano indizi di buone disposizioni per eventuali trattative con Washington. E' significativo che nella giornata di ieri la censura sovietica abbia lasciato passare due corrispondenze orientate in questo senso.*

E' si aggiunge che la corrispondenza del «New York Times» sarebbe stata ispirata dall'ambasciatore a Mosca, ammiraglio Kirk, per registrare le reazioni russe a questo sondaggio giornalistico.

*4) mentre non c'è unità di giudizio in seno al Dipartimento di Stato e fra i consiglieri intimi della Casa Bianca, inclinando alcuni al pessimismo e chiedendo altri la politica della mano tesa, tutti i dirigenti responsabili sono d'accordo nel ritenere che non si debbano scavalcare i francesi e gli inglesi, circoscrivendo eventuali trattative a un dialogo diretto fra Washington e Mosca.*

A questi elementi bisogna aggiungere, per la sua importanza psicologica, un cenno al piano Tydings per il disarmo integrale. Questi non è soltanto un autorevole esponente del Congresso, ma il presidente della Commissione senatoriale per le forze armate. E con il peso di questa posizione ufficiale egli ha chiesto a Truman di promuovere una conferenza per mettere fuori legge non solo le bombe ad energia nucleare, ma tutti i mezzi di guerra «classici», escluse le armi individuali.

### Niente acciaio dell'Ovest alla Germania orientale

Londra, martedì sera.

Il governo della repubblica di Bonn ha sospeso «su richiesta degli alleati» tutte le spedizioni di ferro e di acciaio dalla Germania occidentale a quella orientale. Questo fermo blocca da questa notte le ordinazioni sovietiche all'industria della Ruhr, che salivano a ben 185 mila tonnellate.

Questa misura viene giustificata con le inadempienze dei sovietici verso precedenti impegni presi in Germania, ma tutti la interpretano come la prima risposta degli alleati al episodio blocco di Berlino.

La stampa britannica di stamane non commenta le informazioni da Washington, secondo cui il Cremlino sarebbe disposto a negoziare con gli americani un «modus vivendi» sui problemi europei, e probabilmente anche sul disarmo atomico. Nei circoli politici continuano a prevalere i criteri di giudizio già osservati nelle scorse settimane: un profondo pessimismo e una recisa volontà di pace.

Occorre però rilevare che non tutti gli ambienti politici condividono questa apparente [illegible] del governo, e che l'apertura di prudenti trattative con Mosca viene richiesta da frazioni importanti dell'opinione pubblica.

Lo scienziato Fuchs rischia di ricevere una condanna dai tre ai quattordici anni di prigione per aver comunicato segreti atomici a persona «sconosciuta». [illegible] la sentenza probabile della Corte inglese nel prossimo processo al «traditore atomico».

### Vinson messaggero di Truman a Stalin?

Parigi, martedì sera.

*In un ambiente politico [illegible] «reattivo» come quello della capitale francese, la fase attuale dei rapporti russo-americani non può non essere seguita con grande interesse, non disgiunto da una certa perplessità. Al sospetto per le [illegible] intenzioni russe, vivo nonostante il desiderio di una distensione, si accompagna il timore che gli americani accolgano ad un certo punto la solita proposta russa, di trasformare le trattative a quattro in negoziati a due.*

Alcuni circoli politici sono convinti che esista di nuovo la possibilità di una «missione Vinson» a Mosca. Truman riprenderebbe la sua antica idea di mandare a Mosca, come ambasciatore personale e mediatore privato, l'altissimo magistrato e vecchio amico, realizzando un progetto che nell'ottobre del '48 fu costretto ad abbandonare per l'opposizione di Marshall. E, nelle consuetudini diplomatiche dei presidenti americani, non sarebbe per nulla un fatto nuovo.

*Osservatori più inclini al pessimismo temono che Mosca cerchi un accordo con Washington, almeno attraverso un compromesso provvisorio, per aver mano libera nei Balcani contro Tito. La grande offensiva del Cominform — di cui peraltro si parla da tempo — dovrebbe essere scatenata in primavera; Ungheria, Romania e Bulgaria (ormai pienamente controllate dai partiti comunisti) offrirebbero la base di partenza per l'azione di guerriglia.*

# L'uomo dai 77 milioni

**In questi giorni Giovanni Mannu temeva d'essere licenziato - In volo a Roma per incassare un anticipo**

*Fu la moglie a pronosticare la vittoria del Milan*

Il minatore multimilionario Giovanni Mannu (telefoto)

Roma, martedì sera.

Oggi alle 16, con l'aereo proveniente dalla Sardegna, giunge a Roma Giovanni Mannu, il fortunato vincitore dei 77 milioni al «Totocalcio». Egli si recherà subito presso la direzione del Totocalcio stesso ove gli sarà consegnato un acconto sulla grossa vincita.

Si apprende intanto che il Mannu, dopo avere avuto la conferma della colossale vincita in seguito alle verifiche effettuate nella sede del Totocalcio di Cagliari, si è dimesso dall'impiego dichiarando di voler devolvere ad opere di beneficenza l'ammontare della liquidazione spettantegli. Il Mannu, nonostante... la stranezza dei pronostici che gli hanno fatto fare un «12» in una giornata in cui nessun altro vi è riuscito, è un appassionato del giuoco del calcio e un tifoso della «Carbosarda» di cui il figlio Alessandro è la mascotte.

Nel piccolo centro di Carbonia egli è divenuto da domenica sera il personaggio più popolare. Non si parla che di lui e dei 77 milioni che lo hanno reso ricco e felice. Naturalmente Mannu riceve da ogni dove lettere e telegrammi di felicitazioni, richieste e offerte di affari.

Perfino un gruppo industriale si è affrettato a proporgli la compartecipazione nell'acquisto di un appezzamento di terreno, nel quale si troverebbe un giacimento petrolifero.

Dopo aver controllato l'esattezza dei suoi pronostici in base ai risultati resi noti nella serata di domenica, il Mannu ha vissuto ore di viva trepidazione in attesa di ricevere la conferma ufficiale. Egli ha dichiarato di aver fumato due pacchetti di sigarette in poche ore.

Soltanto quando ha ricevuto l'assicurazione che la sua vincita era regolare, ha riacquistato la calma. Egli è stato sempre un fedele del Totocalcio ed ha giocato tutte le settimane una schedina. All'inizio faceva appello alle sue conoscenze calcistiche non riuscendo a totalizzare che tre o quattro punti; poi si è messo a riempire le schede a casaccio e finalmente ha imbroccato lo strabiliante «12» di domenica.

Il suo stipendio, come impiegato, era di circa trentamila lire e nei giorni scorsi appariva preoccupato perchè temeva di essere licenziato.

Giovanni Mannu è nato a La Maddalena il 13 dicembre 1912. Il padre, morto qualche anno fa, faceva il cenciaiolo ambulante, la madre ha 77 anni. Nel 1939 a La Maddalena non c'era lavoro e il padre di Gianni accompagnò il figlio al vaporetto: destinazione Carbonia. Giovanni lavorò in miniera per 18 lire al giorno, come ricevitore nei pozzi.

A proposito della strabiliante giocata egli ha ancora dichiarato: «Io sono uno sportivo e non avrei mai giocato una schedina simile; è stata mia moglie a mettermi in testa che il Milan avrebbe battuto la Juventus».

# Problemi economici
## disoccupazione e piano C. G. I. L.

**I discorsi degli onorevoli Di Vittorio e Corbino all'odierna seduta della Camera**

## In serata o nella notte le navi salperanno per la Somalia

Roma, martedì sera.

L'«Auriga» e l'«Asiria» sono alla fonda nella rada di Augusta, in attesa dell'ordine del Governo di riprendere la navigazione verso la Somalia. Lo spostamento da Napoli all'estremo porto metropolitano ha consentito al nostro Corpo di sicurezza di avvantaggiarsi di un giorno sul momento della partenza, che scadeva oggi martedì. L'ordine di partenza sarà impartito subito dopo il voto del Senato che potrebbe aversi anche in serata o addirittura nella notte, qualora il dibattito si protraesse in seduta notturna.

L'opposizione rinnova in proposito i propri attacchi al Governo, che viene accusato di aver violato l'impegno di far partire i nostri soldati per la Somalia soltanto dopo il voto del Parlamento. Il socialista sen. Lussu, della commissione degli Esteri, ha ieri protestato contro «il presunto arbitrio» del Governo. Analoga protesta sarà quasi certamente fatta dal comunista Scoccimarro che parlerà oggi.

Appare sempre più singolare la tesi di Scoccimarro che in sostanza sostiene non essere dignitoso per l'Italia accettare soltanto il mandato sulla Somalia, mentre ci vengono tolte tutte le altre colonie. Egli quindi si farà paladino di questo ritorno totale in tutti i territori d'oltremare già sottoposti alla sovranità italiana prima del fascismo.

Si osserva che la nuova tesi comunista avrebbe avuto forse un maggiore successo se fosse stata sostenuta al tempo delle discussioni in seno all'ONU.

A Montecitorio si riprende oggi il dibattito sulle comunicazioni del governo, che si apre con un intervento di Di Vittorio, al quale l'opposizione annette una particolare importanza. Si sa infatti che il segretario responsabile della C.G.I.L. imposterà il suo discorso sugli aspetti economici e sociali della politica del governo. In particolare Di Vittorio, riprendendo i motivi del «piano» della C. G. I. L., sosterrà che l'unico modo di risolvere il problema della disoccupazione e della produzione consiste nell'accettazione, da parte del governo, del piano, o almeno di buona parte di esso.

Il dibattito odierno alla Camera sarà quasi esclusivamente dedicato all'esame di problemi economici. Infatti anche Corbino, pure spiegando le ragioni del suo già noto della mancata partecipazione dei liberali al governo, metterà l'accento sulla parte del programma di De Gasperi riguardante la politica economica e finanziaria.

Domani invece la discussione si sposterà su temi più squisitamente politici, in quanto i leaders dell'opposizione Togliatti e Nenni muoveranno le loro critiche su problemi di politica interna ed estera.

Tali critiche però saranno ribattute fra domani e giovedì dagli on.li Saragat e Cappi, che difenderanno l'operato del governo. Quindi, dopo la replica di De Gasperi, si passerà al voto di fiducia, che dovrebbe aversi entro venerdì.

Oltre agli scioperi ricorrenti per licenziamenti e disoccupazione, oggi si annuncia una agitazione di maggior gravità per il chiaro proposito politico che la determina. Infatti i ferrovieri di Bologna e di Verona, hanno proclamato, in segno di solidarietà coi portuali italiani e francesi, di «non trasportare materiale che serva alla guerra e di opporsi a qualsiasi altro trasporto».

### L'ora legale non sarà adottata

Roma, martedì sera.

Tempo addietro, come si ricorderà, il Consiglio dei ministri, in un momento in cui la crisi dell'energia elettrica aveva raggiunto una fase estremamente acuta a causa di un'estate secca e di un autunno caratterizzato da scarse precipitazioni — decise l'adozione dell'ora legale, a partire dal 26 febbraio 1950.

Ma da circa un mese la situazione ha subito un evidente miglioramento e si prevede che il disgelo della prossima primavera permetterà di riempire i bacini.

Pertanto, e anche per le difficoltà sorte nel campo internazionale per l'adeguamento dell'orario italiano, differente di un'ora rispetto a quello degli altri Paesi — l'ora legale in Italia non sarà adottata.

## Fatti del giorno

*I disoccupati*

ROMA, martedì sera.

«Chi sa se verrà giorno — si chiede stamane l'on. Rapelli — in cui anche le nostre organizzazioni operaie si persuaderanno che i lavoratori si possono difendere sul serio soltanto se si procura loro non degli scioperi, ma del lavoro che li tolga dalla disoccupazione e dia migliori condizioni di vita?».

Forse quel giorno verrà, come auspica e spera quel segnatore di Rapelli, ma per ora quel che si può dire è che esso è ancora di là da venire. Per arrivare, comunque, a qualcosa di simile, domani sera Campilli riunirà al Viminale i rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori per cercare di trovare, insieme con essi, una soluzione all'assillante problema della massima occupazione operaia e per dare pratica attuazione a quella politica di maggiori investimenti di cui tanto si parla, senza tuttavia che si veda dove e come verranno presi i miliardi che ci occorrono. Una cosa è certa: qualunque sia lo sforzo di Campilli, e il sacrificio dei lavoratori e quello dei datori di lavoro, non si potrà arrivare a dare lavoro ai due milioni di disoccupati. Siccome la massa di lavoratori si aggira sui 15-16 milioni di persone, per dare lavoro a tutti i disoccupati occorrerebbe che dove si sono otto persone occupate esse diventino nove. E invece la tendenza, per la saturazione nelle fabbriche e negli uffici, è semmai inversa: ridurre cioè gli otto lavoratori occupati a sette, il che farebbe raddoppiare il numero dei disoccupati. Il problema, come si vede, non è soltanto di soluzione interna; può essere risolto aprendo nuovi sbocchi alla nostra mano d'opera e ai nostri lavoratori. Vogliamo dire a nuove commesse estere per le nostre industrie e a un più proficuo flusso di emigranti.

*Le armi americane*

Un piano sarebbe stato concertato fra i portuali francesi e italiani per impedire lo scarico degli armamenti americani destinati agli eserciti dei rispettivi paesi. Si sa già che il Governo italiano ha fatto sapere che comunque le armi saranno scaricate anche se dovrà essere impiegata la truppa. In Francia, invece, la situazione appare più grave. Un piroscafo sta partendo da Le Havre a Marsiglia, e torna da Marsiglia ad altri porti, senza riuscire ad imbarcare i materiali di rifornimento per le truppe francesi che combattono in Indocina. Tanto più grave appare la risoluzione dei portuali francesi in quanto la Russia, riconoscendo il governo ribelle che combatte contro la Francia, ha annunziato la sua chiara intenzione di aiutarlo.

**pellecchia**

Francesca Power di Kensington, ha vinto per la sua pettinatura la Coppa messa in palio dall'Associazione dei parrucchieri inglesi.

I BENI DEI SAVOIA

### Assolti lo Steiner e gli antiquari milanesi

Milano, martedì sera.

Si è stamane concluso il processo per l'alienazione dei beni di Casa Savoia a carico dell'avv. Giuseppe Steiner, ex-amministratore dei beni stessi, imputato di peculato continuato e aggravato, di falso ideologico e di commercio di preziosi in tempo di proibizione, e contro gli antiquari Giovanni Balsani, Giovanni Giorgetti e Osvaldo Vitale, di Milano, imputati di [illegible].

La Corte ha assolto lo Steiner in quanto, per la parte riguardante la distrazione dei beni a terzi mediante vendita degli oggetti appartenenti alla Casa Savoia e colpiti da confisca, ha riscontrato che il fatto è il medesimo per il quale l'imputato fu già sottoposto a procedimento penale con l'accusa di collaborazionismo e quindi prosciolto per amnistia nell'agosto del 1946 dalla sezione istruttoria presso la nostra Corte d'Appello. Inoltre ha assolto l'imputato dall'accusa di peculato e dagli altri addebiti contestatigli per non avere commesso il fatto e perchè il fatto non costituisce reato.

La Corte ha egualmente mandato assolti gli altri imputati perchè i fatti di cui erano incolpati non costituiscono reato, ed ha infine rimesso la soluzione della controversia circa la proprietà dei due famosi vasi di Sassonia, attualmente sequestrati, al giudice civile competente.

# Le Borse oggi

### A MILANO

*Stamane il mercato ha aperto su prezzi lievemente migliori della chiusura di ieri. Ciò lasciava presumere una certa sostenutezza del fondo. Invece, dopo le prime battute, riprendevano le liquidazioni e le vendite si alleggerivano. Il fatto che tali offerte si palesassero non ingenti come volume e che fossero assorbite con discreta facilità, ha nuovamente cambiato il vento, di maniera che, avvicinandosi al listino, i prezzi riprendevano le posizioni di partenza annullando la sacca prodottasi a metà seduta.*

*Sostenuti i finanziari e gli assicurativi, è da rilevare la nuova plusvalenza realizzata dalla Mittel, sempre richiesta, mentre le Ferrovie Nord appaiono più calme. Fra i tessili, in lieve miglioramento i due valori artificiali.*

*Sostenuti Catini e Fiat. Negli elettrici da notare l'ottimo contegno della Cieli e della Edison. Stazionario il rimanente. Migliore l'Anic, ricercata anche nel dopo listino a 1092.*

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,75; Zurigo 145,80.*

*Ecco i prezzi:* Gener. 6585; Fibre 2260; Viscosa 2830; Finsider 529; Montecatini 200,25; Ansaldo 187; Fiat 418,50; Nebiolo 224; Edison 2032; Sip 1046; Terni 271; Unes 351; Romana Zuccheri 553; Anic 1087; Saffa 794; Italgas 26,75; Rumianca 68; Burgo 3320; Italcementi 3960; Pirelli 344; Pirelli & C. 975.

*Prezzi informativi:* sterlina oro 8000-8050; marengo 6600-6650; sterlina unitaria 1610-1620; dollaro carta 666,50-667,50; franco svizzero 155,50-156; franco francese 169-169,50; oro fino 920-925; argento 14,40-14,60.

### A TORINO

*Il mercato si presenta in apertura lievemente migliore per compere di Fiat e di Sip che corroggono l'atmosfera di apatia e di debolezza affiorata nella precedente seduta. Dopo qualche battuta emerge un periodo di riflessione, in cui il lieve declino dei prezzi appare contenuto, mentre gli affari nuovamente scarseggiano. Nelle battute terminali il denaro assume un atteggiamento più energico, poggiando sulle voci di primo piano e determinando la compilazione di un listino modestamente migliore del precedente, con riflessi anche sulle voci di secondo piano. Sostenute le Mittel durante l'intera seduta. Titoli di Stato deboli.*

*Dopoborsa azionario ancora impostato con discreta sostenutezza, mentre qualche voce di secondo piano è sottoposta a denaro più energico.*

*Diritti Finsider 8; diritti Fiat 58. Le azioni Fiat [illegible] quotate ex-opzione.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 8000-8100; marengo 6625-6675; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 665-667; franco svizzero 154,50-155,50; franco francese 167,50-169,50; oro fino 920-930.*

| | 6 | 7 | | 6 | 7 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 74 — | 74 — | P.S.E. | 428 — | 427 — |
| Ren3½ | 76 — | 76 — | [illegible] | 375 — | 379 — |
| » f. c. | 74 10 | 76 00 | [illegible] | 3315 | 3325 |
| Red3½ | 75 20 | 75 80 | [illegible] | 1990 | 1996 |
| » f. c. | 75 30 | 75 80 | Marelli | 520 — | 520 — |
| Ren5% | 96 40 | 96 30 | Fiat | 414 — | 415 50 |
| » f. c. | 96 00 | 96 40 | Navigi. | 605 — | 602 — |
| Red5% | 94 10 | 94 30 | [illegible] | 225 — | 228 — |
| » f. c. | 94 25 | 94 40 | [illegible] | 143 — | 143 50 |
| Ric3½ | 73 40 | 73 10 | Roma. | 1250 | 1250 |
| » [illegible] | 71 95 | 71 80 | Pirelli | 533 — | 533 — |
| » f. c. | 73 50 | 73 20 | Ilva | 225 — | 224 — |
| » [illegible] | 71 05 | 71 90 | Ansald. | 190 — | 190 — |
| Ric5% | 95 — | 94 60 | Viscosa | 2900 | 2825 |
| » f. c. | 95 10 | 94 80 | Fibre T. | 2260 | 2240 |
| Buo50-I | 100 50 | 100 60 | [illegible] | 1790 | 1790 |
| » 50-II | 100 45 | 100 50 | [illegible] | 573 — | 580 — |
| » 51-I | 101 40 | 101 25 | Anic | 1062 5 | 1019 |
| » 51 II | 99 05 | 98 95 | Rum.sa | 57 75 | 58 25 |
| [illegible] 50 | 100 65 | 100 62 | [illegible] | 1930 | 1936 |
| [illegible] | 75 50 | 75 — | [illegible] | 199 — | 199 50 |
| [illegible] | 97 — | 97 — | [illegible] | 550 — | 550 — |
| [illegible] | 90 50 | 90 50 | [illegible] | 140 — | 141 90 |
| [illegible] | 150 — | 150 — | [illegible] | 1410 | 1410 |
| [illegible] | 90 — | 90 — | Burgo | 3300 | 3297 |
| [illegible] | 89 — | 89 — | [illegible] | 3050 | 3050 |
| [illegible] | 88 — | 88 — | [illegible] | 705 — | 702 — |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | N.A.I. | 6450 | 6400 |
| » 4% | 92 25 | 92 25 | [illegible] | 71 — | 71 — |
| » 3,5% | 80 25 | 80 25 | [illegible] | 4600 | 4600 |
| [illegible] | 78 5/8 | 78 625 | [illegible] | 670 — | 665 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 965 — | 972 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 37 — | 29 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 370 — | 370 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 355 — | 355 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 490 — | 434 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 342 — | 343 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 510 — | 510 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 835 — | 846 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 82 — | 82 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 797 — | 795 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 580 — | 580 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 5600 | 5600 |
| [illegible] | 100 — | 100 — | [illegible] | 10.100 | 10.100 |
| [illegible] | 94 25 | 96 50 | [illegible] | 2445 | 2449 |
| [illegible] | 4850 | 4815 | [illegible] | 795 — | 840 — |
| [illegible] | 2900 | 2900 | [illegible] | 2590 | 1605 |
| [illegible] | 2000 | 2215 | [illegible] | 1360 | 1380 |
| [illegible] | 2340 | 2335 | [illegible] | 2140 | 2180 |
| [illegible] | 90 50 | 90 — | [illegible] | 40 25 | 40 — |
| Italgas | 26 75 | 26 75 | [illegible] | 4562 | 4563 |
| Sip | 1049 | 1049 | [illegible] | 6500 | 6500 |
| Terni | 268 — | 271 — | [illegible] | 4350 | 4250 |

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,80; Svizzera 145,85.*

# La nave dei debiti arrivata a Genova

*Le peripezie del "Philippa" ribattezzato "Esmeralda"*

Genova, martedì sera.

Alle 16 di ieri è giunto nel nostro porto il piroscafo «Philippa» sui cui fianchi spiccava il nuovo nome «Esmeralda». Si è concluso così un episodio che ha tenuto per lungo tempo in ansia le famiglie dei 150 marittimi imbarcati su quella nave: il sequestro e la snervante dolorosa sosta a Montevideo, lo sblocco, la permanenza in Argentina, la partenza da Buenos Aires avvenuta il 7 dicembre scorso con un carico di 5300 tonnellate di merce varia e 92 passeggeri.

La storia di questa nave merita d'essere rievocata: l'8 settembre del 1948 il piroscafo mentre stava per partire per il viaggio di ritorno verso l'Italia veniva posto sotto sequestro a Montevideo per un debito contratto nei viaggi precedenti ammontante a circa 19 milioni di lire. Dopo questa azione di sequestro altri debiti venivano a galla e cioè 120 milioni di debiti a Buenos Aires, 15 a Rio de Janeiro, quasi 5 a Las Palmas e 250 milioni a 147 ditte italiane più 385 mila dollari di debiti ipotecari. La «Florida» società armatrice, non dava più notizie di sè e l'equipaggio veniva abbandonato a se stesso. Da quel momento si intrecciavano fra Genova e Buenos Aires trattative che si concludevano con l'acquisto della nave da parte della società panamense Posonome con sede a Genova in via Caffaro.

Dopo la conclusione del contratto la nave il 5 novembre riprendeva il mare imbarcando 5240 tonnellate di carico e 92 passeggeri. Ma al «Philippa» capitava ancora un contrattempo: giunto a Las Palmas poteva ripartire soltanto il 29 restando perciò 14 giorni fermo per un debito di 4.600.000 lire sorto all'ultimo momento. La nuova Società però aveva preso ormai in mano il timone della difficile situazione per cui saldato il più possibile il debito, la nave poteva ripartire il 29 dicembre e viaggiando a otto miglia all'ora giungere ieri nel nostro porto. Il «Philippa» ribattezzato «Esmeralda» andrà ora in bacino e il 5 marzo, dopo la normale manutenzione, riprenderà i viaggi per il Sud America.

### Ferita in uno scontro una donna ad Asti

Asti, martedì sera.

Nei pressi di Isola d'Asti, lungo lo stradale Asti-Acqui, l'autofurgoncino Lancia-Aprilia pilotato da Giacinto Amerio di Severino, di 29 anni, della nostra città, si è scontrato con un carro agricolo sul quale si trovava la quarantaseienne Maria Boero fu Francesco, della nostra città. Nello scontro la Boero ha riportato la commozione cerebrale ed è in gravi condizioni.

# Sanguinosa vendetta del figlio d'un assassinato

*Nove rivoltellate contro il padre dell'omicida e a sua moglie: l'uomo ucciso, la donna moribonda*

Napoli, martedì sera.

Un impressionante fatto di sangue è avvenuto nel comune di Quindici. Nella scorsa primavera veniva assassinato per la strada di questo paese tale Felice Graziani. Si trattò di un delitto per motivi di vendetta, per il quale appariva fortemente indiziato il 21enne Giuseppe Grasso, il quale venne tratto in arresto e si trova attualmente nelle carceri di Poggioreale in attesa di giudizio.

Ieri sera il padre del Grasso, Antonio, di 52 anni, si trovava nel locale circolo «Enal» in piazza Municipio allorchè veniva raggiunto dalla moglie, la quale l'informava che nelle vicinanze del circolo stazionava un gruppetto di giovani fra i quali il 18enne Antonio Graziani, figlio dell'assassinato, tutti con intenzioni tutt'altro che pacifiche.

L'Antonio Grasso si affrettava a fare ritorno alla propria casa e uscì dal circolo insieme alla moglie. I due stavano per imboccare un vicolo quando vennero fatti segno a una micidiale scarica di rivoltellate. A quanto pare era stato appunto il giovane Antonio Graziani che, armato di una pistola americana, aveva scaricata l'arma contro i due disgraziati coniugi. Costoro sono stati rinvenuti al suolo in una pozza di sangue. Gli assassini avevano esploso contro di essi nove colpi, tre avevano raggiunto il Grasso fulminandolo all'istante, e quattro avevano colpito la moglie che ora è moribonda. I carabinieri stanno ricercando attivamente gli assassini.

### Giovane infanticida al tribunale di Cuneo

Cuneo, martedì sera.

Tra giorni comparirà davanti al nostro tribunale la giovane Marianna Viglione residente in frazione S. Rocco Castagnaretta; essa è imputata di infanticidio per aver ucciso in modo disumano un bimbo avuto mentre era a servizio presso una nota famiglia. Le perizie redatte dal dottor Occelli per la Viglione confermano l'atroce realtà del delitto commesso dalla giovane. E' nell'ombra la figura del seduttore, i cui dati sono stati resi noti all'autorità giudiziaria e verranno confermati alla pubblica udienza. La Viglione è difesa dall'avv. [illegible] del foro di Cuneo.

# Piccole storie

## La "bella indiana,,

Tutti la chiamavano così. Infatti, era nata in India da un ufficiale francese. Quindicenne appena, s'era sposata lì con un funzionario inglese, che si era però affrettato a tradire con un consigliere del Bengala.

Di qui una serie d'altre avventure che avevan finito di portarla, ancora giovanissima, a Parigi tutta sola, nè ricca d'altro che della meravigliosa sua bellezza. Immaginabile quindi ciò che era stato di lei nella metropoli ai vorticosi tempi del Consolato. Generali, ministri, banchieri, tutti pazzi di lei, e ben presto aveva nuotato nell'oro, aveva preso a far follie, era diventata famosa. Ma era sembrata all'apice delle sue fortune quando il già divorziato ministro Talleyrand si era follemente invaghito di lei fino a prenderla a convivere con sè.

Allora s'era però fatta invadente ed era stata colta da vera ambizione. Al punto che, in occasione d'un ricevimento che Talleyrand aveva offerto al Corpo diplomatico, aveva addirittura preteso ed ottenuto d'essere lei a far gli onori di casa.

Ma proprio di questo, più di un ambasciatore non aveva mancato di lagnarsi col Primo Console, nè Bonaparte aveva frapposto indugi.

— La caccerete immediatamente da casa vostra — aveva ingiunto al suo ministro.

E Talleyrand aveva chinato il capo, e già sembrava che il destino della bella dovesse naufragare in un clamoroso scandalo.

Ma poche ore dopo lei stessa era ai piedi del Primo Console.

— E' la mia rovina — gli diceva fra i singhiozzi. — Non potrò neppur più restare a Parigi. Abbiate pietà di me!

E Bonaparte s'era dato a passeggiare concitatamente per il suo gabinetto, come preso da tanta bellezza in lacrime.

— Vi sarebbe un modo, signora — disse alfine, bruscamente arrestandosi viso a viso con la dolente.

— Quale? Quale?

— Ch'egli in ventiquattr'ore vi sposasse!

— Solo questo? — rispose lei d'un tratto raggiante — Finalmente non mi dirà più che sareste voi a non permetterlo mai!

E fu così che in ventiquattro ore Caterina Worlée, ad onta del suo passato, diventò moglie del gran Talleyrand.

## La trota di Cavour

Cavour, come è noto, iniziò la sua eccezionale carriera di statista come ministro dell'Agricoltura nel gabinetto presieduto da Massimo d'Azeglio. E subito egli s'era fatta tra i colleghi una posizione di prim'ordine, fino ad esser lui che per solito teneva testa, e da pari suo, agli attacchi dell'opposizione, allora capitanata da quell'altro gran piemontese che fu Urbano Rattazzi.

Naturale dunque che i rapporti tra i due uomini politici, per quanto cordialissimi sempre nella forma, fossero in sostanza quelli di due avversari veramente degni l'uno dell'altro.

Di qui la sorpresa del capo dell'opposizione al sentirsi fare un giorno negli ambulatori della Camera una inesplicabile proposta dal nuovo ministro.

— Vorrei farvi mio complice, caro Rattazzi — gli aveva detto Cavour tra lo scherzoso e il serio.

— Nientemeno, conte? — aveva però risposto Rattazzi in tono decisamente faceto.

— Non temete. Potrete continuare ad esser capo dell'opposizione ugualmente, nè davvero occorre che cessiate dal polemizzare con questo povero ministro dell'Agricoltura...

— Altro che povero, caro conte! Vi vedo già presidente del Consiglio.

— Chiaro che scherzate... Ma permettete che vi dica come e perchè vorrei farvi mio complice...

— M'incuriosite proprio. Di che si tratta?

— Semplicissimo. Stamane l'ingegner Noè mi ha mandato una magnifica trota pescata nei Regi canali. Una cosa grave, voi capite. Perchè avrebbe dovuto venderla a favore dell'Erario, non mandarla in dono al ministro... — e strizzava l'occhio, e sorrideva divertito egli stesso.

— Ah si tratta di questo? — gli fece eco Rattazzi ridendo.

— Già. E ciò mi pone nella necessità, o di punire Noè, o di tenergli il sacco mangiando la trota...

— Meglio mangiare la trota.

— E' già qualcosa pur solo questo consiglio, venendo dal capo dell'opposizione. Ma non mi basta. Ed è per questo che vi voglio mio complice... Vi invito a pranzo per stasera.

— E figuratevi se non vengo! Gentile come sapete esser voi, conte...

— Prudente, solo prudente... Allora intesi, stasera. Perchè, dal momento che ci macchieremo insieme della colpa di mangiare una trota demaniale, dobbiamo almeno mangiarla fresca!

## Moda e politica

In una delle scintillanti sue conversazioni mondane, Marcel Prévost, il grande scrittore francese, era venuto a discutere, chissà come, di moda e di politica con l'elegantissima contessa De Jarnac.

— Eppure no, maestro — sosteneva lei. — Che mai ha da vedere la moda con la politica?

— Molto più che non crediate, amica mia.

— Certo qualcuno dei deliziosi paradossi dei vostri romanzi...

— Paradossi?! Protesto... Ma che moda e politica sian sempre state parenti, è risaputo. E la cosa si spiega. Prima di tutto l'una e l'altra sono mutevoli. Poi sono capricciose, molto capricciose tutte e due...

— Questo non significa ancora che vi sia qualche rapporto tra loro.

— Credete? E allora ditemi, per esempio, se un vostro bell'abito alla Impero non spaventerebbe... i repubblicani.

— Certo non me li conquisterebbe — dovette ammettere la contessa ridendo.

— Oh brava! E allora ditemi se vi conquisterebbe i nazionalisti un abito *tailleur*... Troppo inglese, diamine! Non nostro, non da Marianna...

— Ma vero!

— E un modello *princesse*? Me li vedete i socialisti ad andar d'accordo con le magnifiche vostre *princesses*?

— Ma vero! Vero!

— Come troppi fronzoli vi alienerebbero i democratici, mentre troppa semplicità urterebbe i capitalisti...

— Come darvi torto! — e ormai la bella contessa rideva di gusto.

— E non parliamo poi dei colori! Ancor più pericolosi, i colori, con tanta evanescenza del giorno d'oggi in politica... Vorrei vedervi ad azzeccare il vero colore di molti e molti nostri deputati o di certi giornali a grande tiratura!

— Davvero che qui ci vorrebbe per lo meno la testa matematica di *madame* Béjon la famosa mia sarta!

— Credo anch'io, credo... Tanto più che per la [illegible] moda e politica finiscono poi di essere la stessa cosa...

— Ah questa!

— Ma sì... Perchè la politica al pari della moda addiziona... le umane ambizioni, sottrae quanto più può... ai portafogli, divide gli animi con rivalità che non perdonano, e indiscutibilmente... moltiplica i guai.

**Marcello Arduino**

Il primo ministro Attlee e la consorte arrivano alla cattedrale di S. Paolo per assistere a una funzione religiosa pre-elettorale celebrata dall'arcivescovo di Canterbury

# LA FRUTTA scrigno della salute

***Consigli a chi ha perduto la buona occasione di svelenare il proprio organismo con i succulenti prodotti dell'estate***

Roma, martedì sera.

Siamo nell'inverno... Niente sudore profuso da calura estiva, tanto noioso ma tanto fruttuoso; niente soprattutto frutta succulenta, niente ciliege lucenti e pesche pubescenti arabescate e prugne rubescenti incipriate! Niente albicocche di un colore solo e sempre vellutate e dischi d'anguria intrisi di sole che tramonta. Niente sorgenti vive di nostra salute corporale, generosa offerta stagionale che la terra prodiga ai suoi figli in ogni annata.

Siamo nel pieno inverno e la capace cornucopia di Pomona si è già svuotata e forse molti non l'hanno potuta o saputa utilizzare in pieno durante la stagione propizia dell'estate.

La stagione per eccellenza svelenante dell'organismo umano che opera il miracolo a mezzo di due vie principali che la natura mette a disposizione dell'uomo forgiato dai climi temperati e dalle ritmiche vicende stagionali: a mezzo cioè del profuso sudore da caldo naturale estivo ed a mezzo del consumo abbondante giornaliero delle frutta succulente dell'estate. Molti hanno perduta questa preziosa occasione d'igiene corporale e di terapia naturale e fu peccato. Perchè tutti quelli che hanno sudato poco o nulla durante l'estate (e per fortuna si contano sulle dita, specie in quest'anno) e tutti quelli che durante l'estate hanno consumato una scarsa quantità di frutta succulenta (e per sfortuna questi sono molti). Tutti questi organismi umani, per il fatto di non essersi completamente svelenati attraverso alle frutta ed al sudore, e per il fatto di non aver potuto fare un'adeguata riserva preventiva vitaminica a mezzo delle frutta; e per il fatto, infine, di non essersi potuti alcalinizzare in pieno a mezzo di un adeguato consumo di frutta succulenta (questo riguarda soprattutto coloro che hanno superato i quarant'anni e ricordate che il fanciullo è alcalosico ed il vecchio è acidosico e che la vita è un passaggio graduale dall'alcalosità all'acidosità); tutti questi organismi, dunque, entrano già menomati nell'inverno e quindi più facilmente andranno incontro a malattie.

Perchè l'inverno non solo è la stagione del freddo e quindi del maggior numero di malanni; ma è anche il periodo dell'anno in cui l'organismo va soggetto ad un più alto grado d'intossicazione e d'ordine alimentare (perchè in genere abbonda nell'inverno una dieta a prevalenza concentrata e di natura animale quindi acidosica) e di natura respiratoria; perchè c'è un minor esercizio muscolare quindi una minore ossigenazione cellulare ed un più grande accumulo di scorie e di metaboliti che raggiungendo un certo tasso diventano veleni: e perchè l'inverno è la stagione meno vitaminica dell'annata a causa della vittitazione povera di tessuti freschi vegetali che sono i grandi serbatoi di quasi tutti i principi vitaminici. Ecco perchè l'organismo arriva all'estremo delle sue forze ed a riserve vitaminiche esaurite alla fine dell'inverno anzi al principio di primavera; ecco perchè proprio in questo periodo dell'anno si riscontra il più alto tasso di morbilità e di mortalità umana nei paesi temperati della terra!

Però non c'è da sconfortarsi, perchè quello che non è stato fatto si può ancora fare. Anche d'inverno possiamo in linea teorica continuare a godere del beneficio terapeutico delle frutta consumando non sostituti di frutta, nè prodotti sintetici ma frutta ben conservate sotto forma di marmellate; consumando le quali si raggiungono a nostro giudizio tre grandi risultati. I). Aggiungendo ad una cura estiva una cura iemale a base di frutta si incrementa il rendimento salutare di questa terapia naturale. II) Effettuandosi questa terapia naturale a base di frutta nel periodo più critico dell'annata, nel periodo in cui l'organismo umano ha maggiormente bisogno di quei principii salutari biologici e salini che in sì gran copia sono contenuti nelle frutta e nelle verdure, il rendimento della cura deve essere necessariamente più sensibile. III) A parità di peso e di volume, e forse anche di costo, c'è una maggior concentrazione salina e vitaminica in un'unità ponderabile di marmellata che in un'unità di frutta fresca succulenta dove il tasso dell'acqua non è mai meno del 75-80 per cento. E' vero che è acqua biologica, perchè metabolica, ma il nostro stomaco ha una limitata capacità volumetrica. Per questi fatti si può fare, a mezzo delle marmellate, una cura di frutta relativamente più intensa.

Tutto questo va bene... Ma a condizione che le marmellate siano fatte come si deve: a) che il frutto da mettere in conserva sia stato raccolto sano e integro e maturo; b) che conservi la sua forma ed il suo colore, la sua personalità fisica in modo da poter essere facilmente riconoscibile (e questo è gran valore per gli occhi di chiunque, essendo ogni alimento condito anche dalla vista); c) che conservi al massimo possibile il suo profumo la sua fragranza (perchè gli odori, noti e piacevoli, attraverso all'olfatto stimolano l'appetito ed aiutano la digestione); d) che conservi soprattutto la sua dote vitaminica specie l'acido ascorbico così imperiosamente reclamato dall'organismo umano e così facilmente rovinato dagli antisettici di qualunque specie e dalla stessa disgregazione meccanica dei tessuti quando son ridotti a polpa; e) che conservi infine quell'armonico rapporto salino, di sapore pitagorico, quel rapporto equilibrato di acidi e di basi: di acidi organici vivi ed attivanti e di acidi minerali tossici e pesanti, che conferisce ad ogni frutto la sua funzione alcalosica nell'organismo umano.

# Greta tessitrice in attesa di Ulisse

***L'Odissea in technicolor - Toscanini e Stokowski dirigeranno i commenti musicali tolti dalle sinfonie di Wagner e Beethoven***

MILANO, febbraio.

*Nella quieta intimità della sua piccola casa alla periferia di Stoccolma, Greta Gustafsson ha compiuto e festeggiato con gli amici d'infanzia, lontana dai clamori della celebrità, e, si può ben dirlo, della gloria, i suoi 44 anni d'età. La popolare attrice svedese è nata infatti a Stoccolma nel 1906. In tale occasione, sembra abbia confidato ad un vecchio amico del padre, presente alla festa, il suo imminente ritorno allo schermo. La grande «stella» del firmamento hollywoodiano, si sarebbe dunque decisa a cedere alle paterne ed affettuose insistenze del suo più vecchio amico, il signor Louis B. Mayer a fianco del quale ha percorso i tratti più luminosi della sua carriera e al quale deve buona parte della sua fortunata ascesa artistica.*

### La fedele Penelope

*Greta Garbo avrebbe infatti firmato, nei giorni scorsi, dopo circa dieci anni di lontananza dal cinema, il suo ennesimo contratto: sarà al centro di uno dei più importanti «colossi» della cinematografia americana; sarà Penelope, nella grande pellicola che uno dei massimi organismi dell'industria cinematografica degli Stati Uniti d'America ha deciso di derivare dall'Odissea: sforzo e ambizione veramente americani per l'immortale poema di Omero.*

*L'inconfondibile personalità di Greta Garbo darà così voce e anima, per la prima volta nella storia dell'arte scenica e delle rappresentazioni spettacolari, e per la prima volta nel mondo, a una delle figure più splendenti fra quelle degli eroi del ciclo troiano; sarà la dolce e fedele Penelope in attesa di Ulisse trepidamente tessendo di giorno la sua tela funebre, destinata alle spoglie di Laerte, pur certa che un giorno Ulisse, l'amato sposo, sarebbe tornato; tessendo il lenzuolo per il vecchio suocero, ma disfacendolo di notte al da non finirlo mai, appunto perchè era certa che Ulisse doveva ritornare a lei e al suo amore, e disillusionando così all'infinito i molti Proci che aspiravano alla sua mano e presso i quali aveva detto di voler far cadere la sua scelta, ma soltanto dopo aver terminato il funebre sudario.*

*Greta Garbo vivrà dunque questa delicata ed eterna storia d'amore e di speranza, una delle più dolci della poesia classica. Ma chi sarà il suo degno Ulisse? E' noto quale grande e importante parte nel glorioso poema omerico abbia la figura dell'eroico vincitore di Troia. Perciò, anche se il film, per ragioni puramente artistiche e di adattamento alla personalità dell'insigne interprete, dovrà essere creato tutto intorno alla figura della protagonista, un attore di calibro non meno cospicuo dovrà essere scelto perchè stia degnamente accanto alla diva. E' vero che si fanno diversi nomi: si parla di Laurence Olivier, di Douglas Fairbanks junior; ma sembra che molta incertezza regni ancora fra produttori e registi, il più quotato dei quali, alla direzione, sarebbe Pabst. Anzi, è proprio di questi giorni la notizia diramata da una delle più note agenzie di stampa americane secondo la quale sarebbe ormai decisa la scelta di Pabst.*

### Un miliardo di spesa

*Sono già stati stanziati più di 600 milioni per il piano di finanziamento che prevede una spesa che supererà il miliardo. I primi approcci artistici cominceranno entro il corrente febbraio a Hollywood ove Pabst arriverà in aereo fra una decina di giorni e dove lo raggiungerebbe Greta Garbo nella seconda quindicina del mese.*

*Nel novembre scorso, quando incontrammo il noto regista tedesco a Milano egli ci parlò con grande entusiasmo della fatica che si apprestava ad affrontare con Emil Jannings, col quale contava di far ritorno in Italia a marzo per il film su papa Bonifacio VIII, di cui già si parlava in tutti gli ambienti cinematografici. Pabst non immaginava certo, quel giorno, che il destino si sarebbe incaricato di mutare così radicalmente i progetti del grande attore e i suoi.*

*Fino a pochi giorni fa, anche il nome di Greta Garbo era incerto per la protagonista del film; si facevano quelli di Katharine Hepburn, Joan Fontaine, Greer Garson e Bette Davis. Pabst, in ogni modo, dà per certo, ormai, il nome di Greta; e, presi accordi con la diva, sta già scritturando un folto stuolo di attori italiani, francesi e tedeschi, fra i quali, sembra, non sia ancora sicuro di aver trovato l'elemento ideale che potrà impersonare la figura del grande protagonista. Il più quotato fra gli attori italiani che potranno aspirare ad essere l'Ulisse di questo gigantesco capolavoro dello schermo, pare sia Carlo Ninchi, per il quale Greta Garbo stessa avrebbe avuto un lusinghiero giudizio.*

*Tra i nomi dei possibili sceneggiatori, si fa quello di Giovanni Papini; il disegnatore dei costumi sarebbe Giorgio De Chirico. I migliori nomi della cinematografia internazionale sono stati pure scelti per completare i quadri dei collaboratori e garantire il massimo prestigio e la massima serietà a un'opera così impegnativa.*

*Frattanto, è stato deciso che il film sarà in technicolor e si gioverà dei più recenti progressi raggiunti in questi ultimi tempi. Toscanini e Stokowski dirigeranno i commenti musicali che saranno scelti dai più celebri brani delle sinfonie di Beethoven, di Wagner e di Zandonai.*

*Gli interni saranno interamente girati negli stabilimenti di una nota Casa milanese e gli «esterni» ripresi parte in Sicilia e parte in Grecia.*

*Dovendosi concludere il viaggio di Pabst in America entro il prossimo marzo, è previsto l'inizio del lavoro in aprile; e, per tale mese, è anche previsto il ritorno di Greta Garbo in Italia. La sua sosta a Milano durerà una quindicina di giorni. La diva sarà ospite di una nota famiglia milanese, la stessa che, durante la sua recente visita, la ospitò, nel più assoluto riserbo, dopo il suo breve soggiorno sulla Costa Azzurra.*

**L. Cavicchioli**

Il regista Giorgio Guglielmo Pabst.

## Il miglior premio

La diciassettenne Elizabeth Taylor, attrice di Hollywood, ha preso a Los Angeles il diploma liceale studiando nelle ore libere dal lavoro. Qui riceve un bacio dalla madre.

## Gente di cui si parla

**FILAKOVITC**

Jugoslavo. Deputato al parlamento. Durante la discussione della nuova legge elettorale, egli ha avuto un'idea. Il parlamento jugoslavo stava ammettendo la legalità di un'opposizione al governo, quindi elezioni libere. Per semplice facilità di scrutinio, tuttavia, si suggerivano due urne: verso una si sarebbero diretti gli amici del governo, verso l'altra i suoi avversari. E' in questo momento che il deputato Filakovits ha avuto un'idea. E l'ha espressa. Egli ha detto che l'esistenza di due urne sarebbe apparsa un po' sospetta ai votanti. Egli è stato insultato dall'intera assemblea ed escluso dalla candidatura alle prossime elezioni.

**HERBERT MORRISON**

Inglese. Generale laburista del laburisti nel campo elettorale. «Voi conservatori — egli ha gridato verso Churchill — vi battete per avere dei buoni posti; noi ci battiamo per delle idee». Churchill gli ha risposto: — Ognuno si batte per quello che non ha.

**MARYSE DELORE**

Francese. Celebre per la sua bellezza. Fa disperare i giornalisti. Non si sa che cosa dire di lei. E' una creatura «assolutamente normale».

**OTELLO**

Presunto generale veneziano, di colore oscuro, celebre in tutto il mondo non come generale ma come uomo geloso che uccise una donna per un fazzoletto. A trascinarlo verso il tragico gesto contribuì molto la sua ignoranza in fatto di geografia. Egli era certo che il Mar Pontico (Mar Nero) fosse alimentato dalle correnti «glaciali» del polo nord, le quali imprimendogli un «corso forzato» verso la Propontide e l'Ellesponto, non tornava mai indietro per la pressione delle maree. Ed egli aveva deciso di imitare il Mar Pontico, non retrocedendo nel suo fiero proposito di strangolare Desdemona. Egli non ha cambiato parere nella recente edizione alla «Comédie Française» e nel cinematografo di Orson Welles. Ma non è per ciò che lo ricordiamo. E' perchè hanno dato il nome di lui a un rossetto per le gote. E questo rossetto si vanta di essere un «bruno tenero».

**TIBURZIO FLOSH**

Inglese. Insulare. Vive in compagnia di 18 pappagalli, uno dei quali, egli dice, ha una voce che gli ricorda teneramente quella di sua moglie. Egli dice pure che se tutti i 18 pappagalli si mettono a parlare insieme, ne deriva un concerto più umano e più divertente della radio.

**ERROL FLYNN**

Attore cinematografico. Celebre. Ebbe un matrimonio molto tempestoso con la sua seconda moglie Nora Eddington. E' fidanzato con la principessa Galhe ma non la sposerà, egli dice, fino a quando non sarà sicuro che lei sia un'ottima cuoca. Nelle questioni domestiche, secondo lui, l'unico sistema per impedire a un marito di non rompere i piatti sulla testa di sua moglie, è che il loro contenuto sia buono.

ANTONUCCI

# Incontro con la Dunham

## Dalla danza alla pittura - La civiltà meccanica e il senso della vita

Catherine Dunham comincia a Torino la seconda tournée in Italia. Fra sei settimane lascerà l'Europa, dov'è arrivata due anni fa, per tornare in America. Molte cose sono state scritte su Catherine Dunham in questi due anni, e tutti conoscono l'origine dei suoi spettacoli e le notizie biografiche.

Oltre essere danzatrice è una studiosa di antropologia, scrittrice, giornalista (collabora sull'*Esquire* con lo pseudonimo Kay Dunn) e pittrice. Pittrice è diventata da poco, tre mesi fa non conosceva ancora il modo di tenere un pennello in mano, ma ora ha già al suo attivo una mostra a Parigi e molti quadri venduti: «Non so come ho avuto il coraggio di esporre. L'ho fatto senza pensarci. Il giorno dell'inaugurazione, mentre aspettavo sola nella sala che aprissero le porte, mi sono spaventata. Continuavo a chiedermi: possibile che io, Catherine Dunham, abbia dipinto tutti questi quadri? E se non sono io, cosa sto a fare qui dentro?».

Adesso spiega il successo avuto col fatto che l'arte è un'unica cosa e quando uno è artista nell'animo, può essere indifferentemente danzatore, pittore o musicista. I suoi quadri, a giudicarli dalle fotografie, non hanno alcuna relazione con le danze negre dei suoi balletti. Sono paesaggi, nudi, ritratti, alla maniera espressionista.

Ho parlato a Catherine nel suo camerino, prima dello spettacolo. E' una meticcia a cui il padre ha dato tutto e la madre francese è intervenuta soltanto a schiarire la tinta e ammorbidire i tratti più caratteristici della razza negra. E' sempre malinconica e un po' assente. Quando sorride, il suo viso non s'illumina, e la malinconia diventa tristezza. Quando parla, la sua voce sembra venga da lontano, è un poco stanca, lenta, quasi meccanica. In realtà, dev'essere l'anima di Catherine che viene di lontano, e si trattiene con fatica qui, in mezzo a noi.

L'anima di Catherine appartiene ad un altro mondo, molto diverso dal nostro, e anche a quello della nativa America. Questo mondo Catherine l'ha ritrovato in un viaggio compiuto quando ancora andava all'università, e nelle Antille. Catherine se n'è portato appresso un pezzettino, rappresentato da una troupe di danzatori e cantanti negri. Con loro gira adesso ogni paese, e mostrando a tutti le danze di quelle felici isole, spera di ridestare negli uomini stavliche emozioni, desideri di una vita più semplice e lieta, quale fu quella dei loro antichissimi progenitori. Una vita costruita su temi essenziali e puri: l'amore, la lotta, il senso [illegible] della divinità, che sono appunto i temi delle sue danze: «La danza è una cosa sacra, non è un gioco — dice Catherine Dunham. — Nei miei spettacoli non c'è un passo, un movimento che non abbia un valore simbolico. Tutto si riesce ad esprimere con la danza, è l'arte più completa e soddisfacente, perchè è spirito e corpo. Noi [illegible] tutto il nostro essere in funzione di un sentimento cui vogliamo dar sfogo, e ne usciamo soddisfatti e placati. La civiltà meccanica ha perduto il senso della danza, come ha perduto il senso della vita».

— Cosa intende per senso della vita?

«Senso dell'armonia fra uomini, della fratellanza universale».

— Lei che ha molto viaggiato, mi sa dire dove si può trovare, oggi, il senso della vita?

«In una lontana isola nel mare, dove non vivono che un uomo e una donna».

**Laura Bergagna**

Catherine Dunham vista da Chicco.

## OROSCOPO di domani

Mercoledì mattina. — Evitare tutti i pericoli e le azioni che comportano rischi se la nascita è avvenuta tra il 22 e il 30 giugno, ottobre o marzo: precauzione da osservare fino al mese di giugno del 1951. Le vibrazioni astrali susciteranno idee originali conferendo un grande impulso vitale e la possibilità di adattarsi alle trasformazioni dell'epoca moderna. Questa inclinazione dinamica, se accompagnata dalla prudenza, potrà essere utile, ma diventare pericolosa ove il soggetto si abbandoni al piacere della velocità e del rischio. Conservare il sangue freddo e non spezzare i vincoli tradizionali.

Mercoledì pomeriggio. — I soggetti dotati di eccessiva fantasia agiranno contro il loro personale interesse impedendo alle persone del proprio ambiente di seguire le buone intuizioni. I nati dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio) e del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) non debbono lasciarsi influenzare perchè in questo momento sono particolarmente favoriti; i primi pensino ad organizzare i loro futuri 12 mesi, i secondi a raccogliere i frutti del perseverante lavoro svolto nell'anno precedente.

# Nuovo medicamento contro il cancro?

**Lo scopritore, un professore genovese, lo esperimenta su se stesso**

Genova, martedì sera.

Da qualche tempo circolava la voce a Genova di ammalati di cancro che con un nuovo metodo di cura avrebbero ottenuto la guarigione, o sarebbero migliorati, compreso tra di essi lo stesso scopritore del metodo.

Questi è il prof. Nicola Scenck, nato a Bogliasco (Genova), italiano, malgrado il nome, e direttore della scuola agraria di Sant'Ilario, ove risiede.

Il prof. Schenk da molti anni si occupa di agraria ed è assai noto tra i contadini del luogo per la sua competenza in materia e per i suoi consigli sulle cure agricole.

Secondo dichiarazioni dello stesso Scenck, egli avrebbe ottenuto un preparato speciale, dopo oltre vent'anni di profondi studi sulle fermentazioni vegetali ed i loro effetti sulle neoformazioni di origine carcinomatosa del corpo umano.

Il medicamento consisterebbe appunto di uno speciale estratto proveniente, a quanto pare, da fermentazione di cachi.

La nuova applicazione che viene esplicitamente limitata per ora ad azione locale, cioè a lesioni esterne, non essendo ancora applicabile a manifestazioni cancerose a sviluppo interno e quindi non direttamente aggredibili, viene attualmente esperimentata dallo stesso prof. Scenck, assistito dal prof. Giovanni De Flora, docente di medicina interna nell'università di Genova, nel laboratorio della scuola agraria di Sant'Ilario ed in un ambulatorio di Pontedecimo.

I due studiosi hanno dichiarato che sono in corso «ricerche allo scopo di raggiungere anche il secondo obiettivo, e se questo sarà raggiunto, il medicamento verrà, in sede adatta, portato a conoscenza della classe medica».

TORINO - A. IV - Num. 32
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
# STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
7-8 Febbraio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

## Nuovi aspetti della lotta a tre nel torneo di calcio

# La "malattia„ della Juventus

### Intorno a Gren-Nordahl-Liedholm blocco compatto

## L'esempio dei tre svedesi

*Può succedere quello che vuole, d'ora innanzi, ma quello che è avvenuto a Torino, domenica 5 febbraio, in questo incontro fra la Juventus ed il Milan, costituirà l'episodio più importante, l'episodio centrale del campionato 1949-1950. Per quello che nella partita si è verificato, per le possibilità che ha aperto.*

*Ci sono delle gare importanti che non dicono assolutamente nulla. Questa avrebbe potuto esserne una, se le due squadre, temendo l'una dell'altra, si fossero prefisse l'una di impedire di giuocare all'altra, ed invece di darsi battaglia in campo aperto, si fossero tenacemente avvinghiate e fossero così rimaste, senza aver concluso nulla fino al termine. Sono le gare che mandano a casa tutti col muso lungo, perchè non dicono nulla e non lasciano nulla da dire. Ogni tanto ne capita una invece come quella dell'altro ieri, che riempie di sè tutto lo spazio, tanto è densa di contenuto, tanto ogni suo aspetto desta impressioni.*

*Il Milan cominciò male, ed avrebbe benissimo potuto trovarsi in svantaggio di due reti prima che scoccasse il quarto d'ora di giuoco. La sua difesa si fece cogliere nettamente in errore, al momento in cui Hansen, su passaggio di Martino, spuntò fuori tutto solo e segnò con relativa facilità. Ed era più battuta, questa difesa, quando il montante respinse il forte tiro basso di Parola. Cominciò male, e terminò bene, il Milan. Dalla incertezza iniziale si riprese subito. Quel periodo centrale del primo tempo, in cui i tre svedesi, ergendosi della testa e delle spalle tecnicamente al di sopra di tutto, accentrarono e distribuirono il giuoco come degli autentici protagonisti, rimarrà a lungo impresso nella memoria degli spettatori. V'erano tutti, i difensori juventini in quel momento, [illegible] Parola in gran forma, eppure il Milan passava. Era tecnica pura, tecnica della più bell'acqua, di un tipo a cui non siamo più abituali, in materia d'attacco, quella che si sgranava sotto ai nostri occhi in quel periodo. Decise del risultato e di tutto, il periodo stesso.*

*Il Milan è al momento attuale una bella squadra. All'inizio della stagione, quel trio d'attacco nordico che era la sua forza, era pure la sua debolezza. Perchè era isolato. Fermato quello, tutto il resto era fermo. Il portiere era incerto, la difesa traballava, ed Annovazzi, Tognon e Burini erano nettamente fuori forma. Poi Tognon prese a calare di peso, Annovazzi ritornò se stesso, Burini riacquistò nitore, e la costruzione si conferì quell'equilibrio che le mancava. Ora vi sono sempre degli uomini che fanno spicco, ma dei grandi dislivelli non ne esistono più.*

*La Juventus è partita forte, e si è trovata ridotta sulle ginocchia nel periodo cruciale. Rimarrà nella storia del calcio italiano, questo logoramento di sette su otto punti di distacco nel volgere di poche settimane: un lungo scivolone che è terminato in un crollo. Il cedimento era stato avvertito da tutti, fin dal suo nascere, ma per molti pareva non ci si dovesse credere. Rendeva l'atmosfera grave domenica, la tragedia della squadra, lo schianto dell'unità che fino a quel momento era stata ritenuta come la migliore d'Italia: gravava nell'aria e la faceva pesante. I sostenitori dei bianconeri non imprecavano nemmeno, non reagivano, non fiatavano più. Le migliaia di tifosi del Milan che erano convenuti sul campo, posero un freno alle loro manifestazioni di gioia, di fronte all'inaspettato, allo smisurato successo della loro squadra. Colpiti essi stessi dalla grandiosità del fenomeno, non diedero forma smodata alla loro soddisfazione.*

*Lo spettacolo a cui i buoni sportivi avrebbero desiderato di assistere, sarebbe stato quello di un incontro fra il Milan di adesso e la Juventus di fine autunno. Sarebbe stato un godimento tecnico. Nella giornata invece il confronto è mancato: è stato un incontro fra un sano ed un ammalato. Perchè quella di un ammalato è la condizione dell'undici bianconero, a cui, come sempre succede nelle occasioni disgraziate, tutti i difetti, tutti i malanni, tutte le contrarietà sono venute a galla in una volta sola.*

*Ora è venuto il «point tournant». Il campionato fa perno sul risultato di questo incontro. La vita comincia domani. I gladiatori in lizza sono rimasti tre: Juventus, Milan, Internazionale. Due sono alleati, per spodestare definitivamente il terzo. Fino a quando non partiranno lancia in resta l'un contro l'altro, a tutto vantaggio del terzo.*

*Per il quale tutto non è ancora perduto. E' il momento della calma e del carattere. In circostanze come queste, viene a trovarsi in posizione di vantaggio, chi meglio resiste agli attacchi dello scoraggiamento o dell'euforia, chi non dispera o chi non si monta. La corsa ha ancora quindici tappe innanzi a sè. Quindici tappe con trenta punti in palio. Ma di tempo per errori non ve n'è più tanto. Vince chi ne commette di meno.*

**Vittorio Pozzo**

### Rinviato al Totocalcio l'esperimento del «14»

ROMA, martedì sera.

Il risultato sorprendente verificatosi questa settimana con la fortunata vincita di 77 milioni capitata al minatore Giovanni Mannu di Carbonia, ha eliminato d'un colpo, col rinnovato interesse del campionato, le ragioni che avevano indotto la direzione del Totocalcio a studiare una riforma della formula di gioco che la rendesse più difficile e nello stesso tempo più attraente.

Con la svolta presa dal campionato, ormai nessuna partita può essere considerata di facile pronostico, ragion per cui la direzione del Totocalcio ha deciso che l'esperimento della giocata a 14 pronostici, precedentemente fissato per le domeniche 12, 19 e 26 febbraio, ormai superato dagli avvenimenti, venga rinviato a un momento più propizio.

Liedholm, uno dei tre svedesi in rossonero che hanno sbalordito a Torino

## Riflessi azzurri dell'eclissi bianconero

### *Il C. T. Novo non è pessimista nel giudicare l'attuale situazione*

*Il secondo tempo di Juventus-Milan ha avuto uno spettatore più preoccupato e pensieroso, forse, degli stessi dirigenti bianconeri: Novo.*

*Il C.T. della nazionale, che si era recato al campo, sebbene non fosse ancora guarito della sua indisposizione, vedeva sfaldarsi sul terreno mezza impalcatura della squadra azzurra, di quella squadra, che pure aveva dato così buona prova a Londra. Bertuccelli, Manente (riserva), Parola, Piccinini, Boniperti, Martino, Muccinelli (riserva) facevano parte del manipolo che si era comportato bene sul terreno del Tottenham. Il cedimento di questi uomini, nell'insieme bianconero è effetto di un fenomeno collettivo oppure riguarda anche i singoli giocatori? Il tempo risponderà a questa domanda.*

*Il comm. Novo, per ora, non è tanto pessimista, quanto la pioggia di goals potrebbe far supporre.*

*«La crisi della Juventus verificatasi contro il Milan — ha detto — non mi fa pensare che la compagine bianconera sia ormai destinata ad andare alla deriva. Bisogna tener conto che il comando della classifica e le vittorie in serie, logorano. Sui giocatori si riversano poi gli effetti psicologici della situazione ed i calciatori italiani sono particolarmente sensibili al fattore psichico. Così i juventini pagano ora il prezzo di una tensione durata a lungo. Sono convinto però che potranno superare la fase negativa».*

*Per quanto riguarda la nazionale il C.T. ha osservato che Parola ha tenuto bene il suo compito, fin che è rimasto in campo mentre gli altri si sono sbandati, chi più chi meno. Bisogna vedere, tuttavia, se immessi in una formazione omogenea essi riusciranno a dare ancora una buona cifra di rendimento.*

*Si può dunque presumere che parecchi juventini saranno chiamati agli esami di riparazione nel prossimo allenamento della nazionale. Questo si terrà mercoledì 15, in località dell'Alta Italia.*

*Intanto la Juventus affronta ora il viaggio a Trieste in uno stato d'animo del tutto nuovo. Ogni giocatore, oltre che nell'orgoglio di squadra, è toccato anche nel suo valore personale. Sa che la considerazione da cui è circondato e la sua carriera dipendono dal modo con cui risalirà la corrente avversa. Ci sono insomma premesse perchè la squadra abbia la volontà di riprendersi.*

*I bianconeri, salvo variazioni di programma, dovrebbero partire giovedì mattina, in modo da allenarsi sul posto un paio di volte. Una locomotrice speciale, che partirà sabato e rientrerà domenica notte li seguirà carica di tifosi (se il numero di questi raggiungerà la cifra necessaria, cosa che finora non si è verificato).*

* *

*Nel Torino le novità sono poche. I granata, rientrati a tarda ora domenica da Lucca, hanno riposato e solo oggi riprendono l'attività preparatoria. Bengtsson e Hjalmarsson, che hanno lamentato incidenti di gioco, stanno meglio. Salvo sorprese, Bengtsson sarà in grado di scendere in campo già domenica prossima, mentre per Hjalmarsson si prevede un turno di riposo.*

## Quasi sicuro il ritorno dell'Alfa Romeo alle corse

Avvenimenti di grande importanza si profilano all'orizzonte dello sport automobilistico, promettendo un'annata agonistica e tecnica eccezionalmente interessante. Le voci che più colpiscono sono il debutto della Russia e il ritorno dell'Alfa Romeo alle competizioni.

La guerra ha portato nella Unione Sovietica — non bisogna dimenticarlo — molti tecnici dell'Auto Union, la marca tedesca che nel periodo prebellico divenne famosa per i suoi argentei bolidi, dominatori in tante corse. La notizia delle intenzioni russe proviene da Londra. E' noto che quando Mosca manda suoi rappresentanti all'estero, in qualsiasi campo, lo fa con la certezza di ottenere risultati di prestigio. Basta ricordare i calciatori della «Dinamo» e la loro tournée in Inghilterra.

E' evidente che tale notizia appartiene al genere «sensazionale». I fatti ne diranno la veridicità. Una cosa è certa: che al di là della cortina di ferro si lavora alacremente nel ramo automobili da corsa e che, se non sarà quest'anno, il debutto prima o poi verrà.

Non meno importante è ormai quasi certa, la buona nuova che l'Alfa Romeo si è decisa a tornare nell'ordine di idee che la pubblicità si fa soprattutto vincendo le corse. Quando all'estero si afferma una macchina italiana, il vantaggio è sostanzialmente di tutta l'industria italiana. Gli ostacoli formali che si frappongono alle intenzioni della Alfa Romeo dovrebbero venir superati proprio in rapporto a tale considerazione, collaudata da cento esperienze.

Le macchine saranno le «1500» che nella scorsa stagione rimasero inoperose ma non dimenticate. I tecnici ed i reparti specializzati hanno lavorato egualmente, per mantenerle al livello del continuo progredire della meccanica.

Si sa che le squadre ufficiali delle ditte sono formate sulla base di almeno tre unità. Sanesi, fedele alla lunga rinuncia dell'Alfa, sarà certamente uno dei titolari. Ascari e Villoresi «tenori» dell'automobilismo italiano, non è facile che si stacchino dalla Ferrari, che sta approntando macchine delle più moderne. E' possibilissimo un ritorno all'Alfa di Farina, il quale potrebbe alfine ridimostrare le proprie doti di guida. Le decisioni risultano imminenti.

La partecipazione sarebbe circoscritta, come logico, ai Grandi Premi europei ed a qualche altra corsa di eccezionale importanza.

Ma non sono queste le sole, importantissime, novità: si sa che i tedeschi si accingono a ridiscendere nell'agone automobilistico. Dalla fine della guerra hanno subito ricominciato a lavorare nei reparti sperimentali. C'è da attendersi qualcosa di prim'ordine. Nessuna meraviglia se rivedessimo al volante delle poderose Mercedes, assi come Von Brauchitsch, Stuk, Lang. Di Muller non si sa nulla, forse è scomparso nel turbine della guerra. Caracciola, dal suo ultimo incidente, ha ricavato gravi conseguenze ad una gamba, senza contare gli effetti, sui nervi, della commozione cerebrale. Ma la Germania può fare tuttora paura, negli sport del motore.

Gli inglesi hanno collaudato una macchina nuova di zecca che sviluppa la spaventosa potenza di oltre 400 cavalli, 12.000 giri, è munito di uno speciale compressore ai bassi regimi. Si tratterebbe di una creazione interessante. Sembra però che l'impresa non abbondi di mezzi finanziari.

I francesi della Talbot lavorano attorno ad un nuovo modello del tipo che essi preferiscono: il 4500 cmc. senza compressore. La Maserati non dovrebbe presentare, a quanto sembra, nuovi modelli. Ernesto Maserati sta pensando però ad una Osca 4500 senza compressore, che guidata da Farina si cimenterebbe, dopo esaurienti collaudi a Monza, nella più grande competizione del mondo cioè a Indianapolis a fine maggio. Vi andrebbe pure Rol.

La Ferrari guarderà validamente il suo prestigio e quello dell'automobilismo italiano in Europa. Ha macchine e piloti da difendersi attaccando, come è nel suo ardito stile.

Poi c'è Fangio, che viene a gareggiare in Europa. In Argentina non è riuscito a dimostrare di essere «il re dei due mondi». Tutto sommato, ne vedremo presto delle belle.

**Dino Zannoni.**

### Bollettino della neve

Balme cm. 20; Bardonecchia 40; Pian del Sole 35; Colomion 80; Oesana 20; Pian Nerola 60; Claviere 70; Pragelato 30; Sauze 30; Sportinia 70; Sestriere 70; Champoluc 60; Cervinia 120; Cogne 40; Courmayeur 40; Gressoney 60; Pila 40; La Thuile 60; Valtournanche 60; Demonte 60.

## Un disoccupato nel Po per trovare lavoro

«E' stato un cimento invernale... quasi primaverile, un gioco per ragazzi — così sorridendo commentava domenica alla «Caprera» il veterano dei cimenti, Vaudano, mentre attorno a lui i suoi seguaci buttavano giù in gola un vino bollente dopo la nuotatina nel Po — pensate: più 8 nell'aria e più 8 nell'acqua. Una sciocchezza. Ai miei tempi si arrivò fino a meno 10 e a zero, e forse anche meno, la acqua. Un record».

Ecco, che proprio sia stato un gioco per bambini non ci sentiremmo di giurarlo. Ci vuole sempre un certo fegato a tuffarsi in acqua anche con 8 gradi. A titolo d'incoraggiamento per i paurosi, aggiungeremo che il paracadutista Lionard, uno dei concorrenti al cimento di domenica, disse che ci vuol molto più coraggio a buttarsi dall'aereo che nel Po in febbraio. Gli crediamo senz'altro.

Bisogna dire però che tutti i partecipanti, dal «boris» Nardi al più anziano, l'impiegato quarantaduenne della Fiat, Adamaro Scarelli, pur essendo nuovi alla manifestazione della Bari Nautica Torino, se la cavarono brillantemente. Di non nuovi c'era uno solo: Giulio Galla, che il cimento ha già superato tre volte e che perciò guardava i compagni con una cert'aria di superiorità.

C'è stato anche chi ha fatto il gelido bagno... a scopo utilitario. Si tratta del torinese Carlo Bedamasco, mutilato di un braccio, nuotatore, disoccupato da quattro anni. «Non so più dove battere la testa — ha dichiarato — questa prova servirà forse a farmi trovare del lavoro, con l'aiuto dei giornali». Chi non vorrà accogliere l'appello di questo padre di famiglia?

Per la cronaca, ecco i nomi di coloro, a parte i già nominati, che domenica si sono conquistato il brevetto di «nuotatore invernale»: Piero Novarese, Bruno Pisara, Carlo Sebregno, Domenico Nisia, Ferruccio Mentel. E un bravo agli organizzatori Vaudano, Gallo, Russo e Novarese.

### Un torneo eliminatorio tra i rivali di La Motta?

NEW YORK, martedì sera.

Per porre fine a tutta la controversia sorta intorno a Jack La Motta e al titolo mondiale dei pesi medi da lui attualmente detenuto, Abe Greene, commissario della «National Boxing Association», ha proposto di organizzare un torneo eliminatorio il cui vincitore avrebbe il diritto di sfidare il campione.

Domenica sulle rive del Po: i partecipanti al cimento invernale

### Provvedimenti di polizia per i «tifosi» spagnoli

Madrid, martedì sera.

Il comando della polizia spagnola ha annunciato oggi che i tifosi che perdono il controllo dei propri nervi durante le partite di calcio saranno costretti a frequentare un corso di «igiene nervosa» presentandosi al commissariati di polizia al momento in cui avrà inizio una partita, nel pomeriggio delle domeniche, e rimanendovi fino alla fine dell'incontro. Il comunicato della polizia lamenta che recentemente i tifosi sono giunti ad atti di violenza e al lancio di oggetti in campo. Tuttavia viene riconosciuto che i colpevoli «sono generalmente persone che in altri ambienti tengono un contegno corretto, ma che durante le partite non riescono a controllare le proprie emozioni».

A tutti i contravventori sarà fatto obbligo, per tutta la durata del campionato, di presentarsi ai comandi di polizia e di rimanervi per i fatidici novanta minuti, più l'intervallo allo scopo di sottrarli liberi da un'atmosfera che esercita una così pericolosa influenza sulle passioni».

## Di scena in America gli assi della discesa

Con domenica scorsa si è chiuso un altro periodo di intensa attività sciatoria. A Lake Placid e a Rumford, in America, dopo molte incertezze dovute alla scarsità o addirittura alla mancanza di neve — arrivata poi negli ultimi giorni — si è riusciti a portare felicemente in porto i campionati mondiali di fondo, di salto e di staffetta. L'Italia non partecipava a questa prima serie dei massimi campionati.

Tecnicamente le gare americane non hanno detto granchè, appunto per le condizioni del terreno e le vicissitudini sofferte. Sotto il punto di vista sportivo i risultati hanno confermato più o meno i pronostici della vigilia. Gli svedesi, gran signori del fondo, sono riusciti ancora una volta a imporsi con netta superiorità sia nel 18 km. che nella staffetta. Nella prima prova ha vinto Karl Erik Astrom con un ottimo tempo — ore 1.6'16" — battendo di soli undici secondi il connazionale Josefsson, nella seconda la squadra svedese ha preceduto quella finlandese di oltre due minuti.

Altrettanto logico il trionfo dei norvegesi nel salto con un primo (Hans Bjornstad), un terzo e un quarto posto: fra i tre si è insinuato il forte svedese Lindqvist, mentre gli americani, dei quali si diceva mirabilia, sono finiti in dietro.

Conclusi alla meno peggio i campionati mondiali dei «nordici», tutti gli sguardi sono ora puntati su quelli delle specialità alpine, ben più interessanti e sentiti. Ad Aspen, se Dio vuole, la neve non manca e le competizioni dovrebbero svolgersi regolarmente. La settimana dei discesisti si inizierà lunedì 13, salvo modifiche all'ultima ora del programma, con la gara di slalom gigante femminile e si concluderà sabato 18 con la discesa libera maschile.

Un'altra «settimana» intensa — e non soltanto dei discesisti — si è chiusa a Chamonix: la settimana cosiddetta del Monte Bianco, che è stata ricca di soddisfazioni per i colori italiani. Gli sciatori azzurri hanno stravinto infatti nella staffetta e nei 18 chilometri (splendido il successo e confortante il «ritorno» in questa ultima prova del valdostano Vincenzo Perruchon) piazzandosi onorevolmente inoltre nelle gare di eccezionale grazie ai vecchio Marcello e Roberto Lacedelli e a Menti.

Non molto fortunata, invece, la spedizione di sabato e domenica a Gstaad: degli azzurri presenti, complessivamente il migliore e il più regolare è apparso il monregalese Beltrandi, che tra l'altro nello slalom si è preso la rivincita sul francese Jean Pierre Muset, il dominatore del Derby del Sestriere. Il torinese Schenone quest'anno stenta a ritrovare la forma migliore.

**s. m.**

### Accuse di professionismo ai discesisti francesi

Lake Placid, martedì sera.

I delegati francesi qui convenuti per i campionati mondiali lamentano che i dirigenti di altri Paesi, e particolarmente degli Stati Uniti, accusino di professionismo i loro discesisti Couttet e Oreiller, rimproverando al primo di avere firmato un libro con il proprio nome seguito dalla qualifica «campione del mondo» e al secondo di avere permesso che certi articoli sportivi fossero venduti con il suo nome.

I dirigenti francesi, che contano sulla solidarietà degli altri Paesi europei e del presidente della federazione internazionale, hanno comunque già presentato una controffensiva.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE



### Non ci resterà nemmeno il diritto di pensare?

Vivremo costantemente spiati attraverso pareti trasparenti, vestiremo tutti in divisa, consumeremo pasti a catena, praticheremo in orario «2 minuti d'odio quotidiano»... e nemmeno l'amore ci conforterà più. Ecco la vita che potrebbe toccarci secondo un libro sensazionale sul nostro futuro, condensato da «Selezione» di febbraio con il titolo: «1984».